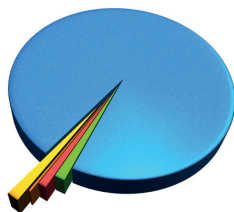
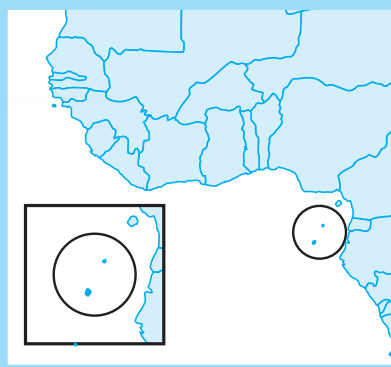


SÃO TOMÉ E PRÍNCIPE

Appartenenza religiosa



- Cristiani: 96,1%
(Cattolici 85% - Protestanti 11,1%)
- Agnostici: 1,24%
- Musulmani: 1%
- Gruppi etnoreligiosi: 0,24%
- Altre religioni: 1,42%



SUPERFICIE

1001 km²

POPOLAZIONE

190.000

La Repubblica democratica di São Tomé e Príncipe consiste in due arcipelaghi che si sviluppano attorno alle due isole principali del Golfo di Guinea al largo della costa occidentale dell'Africa Centrale.

La nazione di lingua portoghese è rimasta inabitata fino a che non è stata scoperta da una spedizione portoghese nel XV secolo. Il Paese ha visto alternarsi rivolte sociali e insicurezza economica nel XIX e nel XX secolo, prima di raggiungere pacificamente l'indipendenza nel 1975. Secondo Paese più piccolo dell'Africa dopo le Seychelles, São Tomé e Príncipe è una delle più stabili e democratiche nazioni africane. L'eredità portoghese è facilmente rintracciabile nella cultura e nei costumi nazionali che combinano influenze africane ed europee.

Il totale degli abitanti è di 190mila e nel luglio 2014 l'ufficio dei vescovi cattolici ha stimato che i cattolici rappresentano l'85 per cento della popolazione, mentre i protestanti sono circa l'11 per cento. I gruppi protestanti sono molto attivi nel Paese e includono gli avventisti del Settimo giorno, i metodisti e gruppi evangelici quali l'Assemblea evangelica di Cristo, la Chiesa universale di Cristo e la Chiesa Thokoist. Negli ultimi 10 anni, un aumento degli immigrati provenienti da Nigeria, Camerun e altre nazioni africane ha portato ad un considerevole incremento della popolazione islamica¹.

Alcuni cittadini musulmani e cristiani aderiscono a taluni aspetti delle credenze indigene derivate dalle religioni delle società costiere africane. Fratellanze religiose guidate da sacerdoti nativi celebrano delle festività in onore dei santi patroni delle città e delle parrocchie, e molte persone viaggiano per assistere a tali cerimonie. Queste festività incoraggiano le persone a cercare l'aiuto di autorità rituali che assicurino loro protezione dai nemici, li liberino dalle malattie o facciano loro conquistare l'attenzione di un potenziale amante. Come risultato di questo mix tra culture e religioni, i cattolici osservano sacramenti quali battesimi e funerali, mentre raramente partecipano ad altri sacramenti.

¹ <http://www.state.gov/documents/organization/238464.pdf>

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione del 1975 garantisce la libertà di religione e l'eguaglianza di fronte alla legge senza alcuna distinzione di credo. Emendata l'ultima volta nel 2003, la Carta permette ai gruppi religiosi di autogovernarsi, ma li obbliga a registrare le proprie organizzazioni presso il governo. L'articolo 15 afferma l'uguaglianza di tutti cittadini «senza distinzione di origine sociale o razziale, sesso, tendenze politiche, credo religioso o convinzioni politiche». L'articolo 27 stabilisce che «nessuna persona deve essere perseguitata o privata dei propri diritti, oppure esonerata dai propri doveri e obblighi a causa delle sue convinzioni o pratiche religiose» e definisce la libertà religiosa «inviolabile». Raccogliere informazioni riguardanti la fede o l'identità religiosa di un individuo è permesso soltanto per fini statistici. I dati devono essere forniti spontaneamente, mentre il rifiuto di mettere a disposizione tali informazioni non può comportare alcuna conseguenza.

Ai gruppi religiosi è garantito il diritto all'educazione. L'articolo 8 definisce lo Stato come «laico... nel rispetto di tutte le istituzioni religiose» e, secondo l'articolo 30 parte 2, lo Stato non può «arrogarsi il diritto di pianificare l'educazione e la cultura in accordo con qualsiasi politica filosofica, politica, ideologica o religiosa»². Nonostante il governo abbia definito l'educazione una priorità, i limitati fondi da destinare alla formazione degli insegnanti hanno causato un declino della qualità dell'insegnamento.

I gruppi religiosi devono registrarsi per essere riconosciuti dal governo presentando una richiesta al Ministro della Giustizia, della Pubblica amministrazione e degli Affari parlamentari. Dopo il pagamento delle tasse notariali, l'organizzazione può operare senza alcun tipo di limitazione e non è necessario che si registri nuovamente. Non sono stati riportati casi in cui il governo abbia rifiutato di registrare o impedito a un gruppo religioso di registrarsi.

Incidenti

Durante il periodo in esame non si è verificato alcun incidente.

Prospettive per la libertà religiosa

Il Rapporto 2015 sulla libertà nel mondo di Freedom House nota che la libertà di espressione a São Tomé e Príncipe è generalmente garantita dalla legge e rispettata nella pratica. Le libertà di riunione e associazione sono inoltre rispettate e i gruppi religiosi sono liberi di riunirsi per pregare. Nell'annuale indagine pubblicata da Freedom House, São Tomé e Príncipe ha ricevuto un punteggio di 2 per i diritti politici, i diritti civili e la libertà in generale, in una scala da 1 (più libero) a 7 (meno libero)³.

Durante il periodo in esame, non si è verificata alcuna azione sociale o governativa che abbia avuto effetti sulla libertà religiosa, ed il rispetto di tale diritto è rimasto largamente invariato.

² https://www.constituteproject.org/constitution/Sao_Tome_and_Principe_1990.pdf

³ <https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2015/s-o-tom-and-pr-ncipe>